

EDITORIALE

Ho davanti a me un altro bel numero della nostra rivista che continua ad essere letta ed apprezzata dai nostri soci e talvolta anche da un pubblico più ampio che la conosce e la apprezza. Questa volta il numero si apre con il ricordo di un grande personaggio che ha avuto molti meriti nella città di Palermo: il sovrintendente Margherita Asso che in anni ormai lontani operò positivamente e fattivamente nell'interesse della città, per i suoi monumenti, la sua memoria storica. Giusto quindi tributarle un omaggio particolarmente dovuto.

Ma molti altri argomenti si snodano in un numero, come ho detto, questa volta particolarmente ricco. A cominciare dall'articolo di Giulia Sommariva sulla Real casina di caccia del Bosco della Ficuzza, oltre che dall'inesausta ricerca che da tempo Matteo Iannello va conducendo sulle grandi figure dell'architettura del Novecento a Palermo. Questa volta tocca ad Edoardo Caracciolo.

Così come è da sottolineare la passione civile e la puntigliosa attenzione di Vincenzo Scuderi il quale, numero dopo numero, tiene sottocchio i monumenti da restaurare e i restauri (non fatti) a futura memoria, perché almeno da parte nostra si continui, pur nella sordità dei pubblici poteri, ad identificare e a ricordare le molte cose che ci sarebbero da fare in questa città.

Lo scritto di Evelina De Castro sulla pala restaurata della Chiesa del Ponticello, ci riporta al secondo restauro compiuto nel 2009 da Salvare Palermo con il contributo della Regione e che sarà oggetto sabato 8 maggio di una piccola cerimonia e di una ricognizione, che spero molti Soci vorranno condividere nella stessa Chiesa del Ponticello.

Altre scadenze vorrei segnalare a testimonianza della molteplice attività culturale di Salvare Palermo. È in pieno svolgimento il ciclo di incontri sul tema "Palermo. Storia e identità" che si è aperto con la magnifica conferenza di Henri Bresc nella Sala Magna dello Steri sul Medioevo in Sicilia. Un momento particolarmente esaltante di cultura e di vita cittadina, nel corso del quale un pubblico fitto e attentissimo ha seguito la straordinaria esposizione del grande medievista francese. Gli appuntamenti del ciclo si susseguono e andranno avanti fino ai primi di giugno, in un percorso che ci condurrà fino alla difficile contemporaneità, alla ricerca di una più precisa e persuasiva identità della nostra città.

Il 4 maggio l'Assemblea dei soci prenderà visione del bilancio consuntivo 2009 e di quello preventivo 2010 e provvederà a rieleggere alcuni consiglieri d'amministrazione in scadenza.

Il 17 maggio infine (e vedete che l'elenco non è breve) avremo il piacere di ascoltare la grande francesista Benedetta Craveri che a Villa Zito presenterà il romanzo di Madame de Duras *Ourika*, parlando sul tema "Donne e cultura in Francia da Luigi XIV alla Restaurazione". Quest'ultimo appuntamento, particolarmente rilevante, credo contribuisca a dare la misura dell'apertura degli interessi culturali della nostra Fondazione sovente in collaborazione con altre istituzioni cittadine, in primo luogo la Fondazione Banco di Sicilia.

Sapete tutti che la nostra non è una battaglia facile e che la nostra vita di ogni giorno è irta di difficoltà e di problemi. La città è oppressa dai rifiuti, dal traffico, dal degrado di molte, troppe zone. Non finiremo mai di denunciarlo sia pure con la nostra flebile voce. Ma andiamo avanti tutti insieme nella convinzione di dare col nostro impegno un contributo fattivo e positivo alla crescita culturale della nostra città e al presidio e alla difesa dei valori che la sostanziano.

Salvatore Butera

